

La tragedia

Viterbo, partorisce e poi getta il neonato in un cassonetto

VITERBO. Un feto di circa sette mesi è stato ritrovato privo di vita in un cassonetto a Viterbo. È successo ieri intorno alle 18,30 proprio a ridosso del centro storico. Le forze dell'ordine hanno cominciato immediatamente le indagini. A buttare il piccolo nel cassonetto è stata la madre, una ragazza rumena di 24 anni che abita all'interno della cinta muraria cittadina, ora in stato di fermo e piantonata al reparto di Ginecologia dell'ospedale di Belcolle. E' stata lei stessa ad indicare alla polizia il punto in cui avrebbero trovato il feto.

La donna si era presentata al nosocomio locale verso le 15,30 con un'emorragia in atto. I medici hanno capito subito che qualcosa non andava, così hanno chiamato la polizia. Gli agenti sono riusciti a farle raccontare tutto e a farsi indicare il luogo dove aveva gettato il feto: un cassonetto dell'immondizia in via Ferdinando Agostini Solieri, una traversa di via Vico Squarano. Quando sono arrivati sul posto, insieme agli uomini della scientifica e ai sanitari del 118, il feto era ormai privo di vita. La polizia però sta ancora indagando. Non è infatti chiaro

se si sia trattato di un aborto clandestino e se il bimbo fosse ancora vivo nel momento in cui è stato gettato nel cassonetto di via Solieri. Questo potrà dirlo solo l'autopsia. Ora il gip dovrà decidere se convalidare o meno il fermo della donna.

Sarà la magistratura ad accertare le cause di questo grave e disperato gesto. Non è la prima volta, purtroppo, che capitano cose di questo genere, cioè che vengono ritrovati feti dopo aborti clandestini. Ma desta molta impressione che questa volta sia toccato ad un bambino già formato

